

Unità Pastorale di Santo Spirito



Cles



Mechel



Rallo



Pavillo



Nanno



Tassullo



Tuenno

<https://upsantospirito.diocesitn.it> / Canonica e segreteria Cles 0463.421155 / Segreteria Tuenno 0463.451144

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI - Anno C

02 novembre 2025

**Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo. (Mt 25,34)**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Is 25.6a.7-9

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 24

Ritornello: Chi spera in te, Signore, non resta deluso.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. .

Rit.

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

Rit.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.

Rit.

Seconda Lettura Rm 8,14-23

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio



Vangelo Mt 25,31-46

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore

Preghiera in famiglia

Ti preghiamo, Signore, per chi non è più tra di noi e ci ha fatto un sacco di bene. Ora godano di stare per sempre nel tuo Regno. Conoscano assieme alla nostra viva memoria la gioia di godere nel tuo Regno di Pace e di Luce.

Amen



Domenica 02: Messe come ogni domenica

Domenica 02 alle 21 in canonica: Gruppo della Parola dell'U.P:

Lunedì 03 alle 20,30 in oratorio a Cles sono attesi i genitori dei bambini delle 4/5 elementari dell'U.P.

Martedì 04 alle 20,30 in oratorio a Cles sono attesi i genitori dei ragazzi della I/II media dell'U.P.

Giovedì 06: tempo di preghiera per le vocazioni in Rallo alle 17, in Nanno e san Nicolò alle 20, in Cles alle 20,30

Sabato 08 iniziando alle 9 c/o Arcivescovile: il vescovo Castellucci aiuta gli interessati a riflettere sul valore della liturgia



"La pace non è un risultato destinato ad affermarsi senza dedicarvisi con costanza. La pace va cercata, coltivata e osata. Serve disarmare gli animi e disarmare le parole come ha detto il Papa per poter realmente favorire la pace. Sempre più si coltivino e si promuovano principi di giustizia e di equità tra i popoli. I processi di pace hanno bisogno di perseveranza, pazienza, lavoro di mediazione, assunzione di responsabilità"
(Sergio Mattarella, 26.10.25)